



Tutti gli uffici IAT di Rimini
Numero unico per info turistiche
e prenotazioni alberghiere
tel. +39 0541.53399
info@riminireservation.it

IAT Stazione
Piazzale Cesare Battisti, 1
tel. +39 0541.51331
stazione@riminireservation.it
Apertura annuale

IAT Marina Centro
Piazzale Fellini, 3
tel. +39 0541.56902
marinacentro@riminireservation.it
Apertura annuale

IAT Miramare
Viale Martinelli, 11/a
tel. +39 0541.372112
miramare@riminireservation.it
Apertura da Pasqua a settembre

IAT Torre Pedrera
via San Salvador, 65/d
tel. +39 0541.720182
torrepedrera@riminireservation.it
Apertura da Pasqua a metà settembre

IAT Viserba
v.le G. Dati, 180/a
tel. +39 0541.738115
viserba@riminireservation.it
Apertura da Pasqua a metà settembre

IAT Aeroporto Fellini
Via Flaminia, 409
tel. +39 0541.378731
airport@riminireservation.it
Apertura annuale

IAT Rimini Fiera
via Emilia, 155
tel. +39 0541.744768
fiera@riminireservation.it
Apertura durante le manifestazioni



www.riminiturismo.it

GUIDA DELLA CITTÀ DI **RIMINI**



Mapa di Rimini ►



Come arrivare



In aereo

Aeroporto Internazionale
di Rimini - San Marino
Informazioni e prenotazioni
tel. +39 0541.715711

- Voli diretti da e per città italiane ed estere
- Voli charter da e per le principali città europee

Aeroporto di Rimini:
www.riminiairport.com

Come raggiungere la città:
Bus n. 9 (ogni 30' circa)
Servizio taxi tel. +39 0541.50020

In treno

Trenitalia Fs Stazione ferroviaria principale
Rimini Piazzale Cesare Battisti
Informazioni e orari
tel. +39 892021

Linee dirette:

- Lecce • Ancona • Bologna • Torino
- Milano (possibilità di collegamento con Parigi)
- Verona • Brennero (prosegue per Monaco di Baviera)
- Roma (diretto o via Falconara)
- Ravenna • Ferrara

Ferrovie dello Stato:
www.ferroviedellostato.it

In auto

Autostrada del Mare A14 Milano - Bari

Caselli:

- Rimini Nord (Bellaria - Igea Marina, Santarcangelo e tutti i Comuni della Valmarecchia)
- Rimini Sud (Rimini)
- Riccione (Riccione, Misano)
- Cattolica (Cattolica e tutti i Comuni della Valconca)

Società Autostrade:
www.autostrade.it

Informazioni sul traffico e mappe:
call center 840042121

02

ISTRUZIONI PER L'USO

04

LA STORIA

08

ITINERARI

18

LA MARINA

24

LA SPIAGGIA

30

PER I BAMBINI

36

LA NOTTE

42

FEDERICO FELLINI

48

PER MUSEI

52

NEI DINTORNI

58

NON DIMENTICATE DI...



ISTRUZIONI PER L'USO

Rimini è come il blues: dentro c'è tutto. Così afferma Luciano Ligabue, il celebre popsinger italiano. E tutto è davvero tutto. Che si dorma in tenda oppure nella suite a 5 stelle del Grand Hotel di Rimini prediletto da Federico Fellini, questo è un buon posto dove arrivare. C'è un bellissimo itinerario d'arte e di cultura. Capolavori unici al mondo del periodo romano e rinascimentale. Una passeggiata a piedi nudi in riva al mare lunga 15 chilometri, per chiacchiere o meditazioni. 227 stabilimenti balneari. Oltre 1100 alberghi. Un'organizzazione eccellente per i bambini. Rimini è una città laboratorio. Da sempre qui nascono le tendenze più nuove: street bar, happy hour, aperitivi in spiaggia, cene in riva al mare, sport del futuro (i next games), nordic walking sulla sabbia. Ma soprattutto è l'atmosfera che si vive: particolare. "È Rimini, bellezza". Vi piacerà. Una perfetta situazione per costruire amicizie di una vita. E allora per chi ha poco tempo e molte curiosità, ecco qui un'agenda ottimizzata delle cose da fare e da vedere. Le passeggiate più carine e a cui non si può rinunciare. La lista delle cose da non perdere. Gli angoli più amati di chi la città la vive. E naturalmente un po' di storia. Ma che storia. Per il resto, in questo poco spazio certo, vi daremo molti input. Ma siete voi che dovete metterci il cuore e andare a scoprire di persona. Non ve ne pentirete. Troverete tutto.



ANTONELLA TAMBURINI, 50 ANNI
LORIS CELLI, 61 ANNI
COMMERCianti DI FIORI
RIMINI - ITALIA

6 La storia Età romana

Rimini è una città romana. E non certo una qualsiasi. Bensì una delle più importanti città della Roma antica. La data ufficiale di fondazione è il 268 a.C. quando il Senato di Roma mandò 6000 coloni per impiantare il nuovo insediamento. La colonia fu chiamata Ariminum, dal nome del fiume Marecchia (Ariminus): era nata Rimini. I primi tempi fu una colonia strategica. Poi (90 a.C.) divenne municipium. Infine una fiorente città dell'Impero romano. Con un grande foro (piazza Tre Martiri). Due vie centrali, il cardo maximus (via Garibaldi e via IV Novembre) e il decumanus maximus (corso d'Augusto). Un grande anfiteatro (solo il Colosseo aveva maggiori dimensioni) sempre affollato. E monumenti trionfali: il Ponte di Tiberio, l'Arco di Augusto. Infine una rarità: la domus del chirurgo, l'unico ambulatorio medico al mondo dell'antica Roma arrivato miracolosamente integro al 2000 dopo Cristo. Fra le grandi opere decise dal Senato di Roma ecco le due strade consolari: la via Flaminia e la via Emilia. La prima collega Roma a Rimini e termina all'Arco di Augusto. La via Emilia parte dal ponte di Tiberio e corre per 100 km fino a Piacenza.



Se non avete tempo per leggersi tutta l'appassionante storia della città, ecco qui i punti salienti. In pillole.

MEDIOEVO

Nel XII secolo Rimini diventa Comune e nel 1204 il cuore pulsante della città si trasferisce in piazza Cavour, dove cominciano i lavori di costruzione del Palazzo Comunale (l'Arengo). Ci sono conventi e chiese. A Rimini lavorano grandi artisti. A cominciare da Giotto. E un gruppo di eccellenti: la Scuola riminese del Trecento.

RINASCIMENTO

1400

Splende la stella della signoria dei Malatesta. Il più famoso è Sigismondo Pandolfo. Ancora oggi molto in città parla di lui: Castel Sissmondo, il Tempio Malatestiano. Tanti artisti arrivano a Rimini (Piero della Francesca, Leon Battista Alberti, Giovanni Bellini): la città diventa ancora più elegante.

GLI ULTIMI 5 SECOLI

1500-1600

Rimini fa parte dello Stato pontificio.

Fino al 1700

Si realizzano opere architettoniche funzionali: la Pescheria, il candido faro sul porto.

1800

Napoleone fa abbattere le chiese. Si disperde un ingente patrimonio d'arte. Nel 1815 da Rimini Gioacchino Murat incita gli italiani all'indipendenza.

1843

Si inaugura il primo stabilimento balneare. E Rimini, in fondo, nasce per la seconda volta.

Dal 1944

I bombardamenti e la guerra fanno tabula rasa. Ma i riminesi nel dopo guerra si rimbeccano le maniche e ricostruiscono. Innovano, inventano, si impegnano, ma soprattutto sorridono. I turisti arrivano con le loro famiglie ed aumentano di stagione in stagione.

OGGI

Non solo spiagge e percorsi d'arte visitati ogni anno da un milione e mezzo di turisti. Rimini è sede di una fortissima industria congressuale e fieristica, grazie anche alle 80.000 camere d'albergo del territorio. Il tecnologico e nuovo Palacongressi è il più grande d'Italia (9300 posti a sedere). Il nuovo quartiere fieristico, firmato da grandi architetti, tutto cristallo e acciaio e fontane, è tra i più all'avanguardia di Europa. I numeri: 40 fiere internazionali all'anno. Fatturato: circa 90 milioni (www.riminifiera.it).

È nato il mito Rimini.





SAMANTA PRIMAVERA, 29 ANNI
IMPIEGATA
CRISTIAN SAVIOLI, 36 ANNI
GUIDA TURISTICA
RIMINI - ITALIA

Itinerari

Il percorso romano

Che aspetto aveva l'antica *Ariminum*?
Non c'è neanche bisogno di immaginarlo:
lo si può ancora vedere.

PONTE DI TIBERIO

Il Ponte di Tiberio è un inno alla sapienza ingegneristica degli antichi Romani. Costruito 2000 anni fa, è rimasto sempre in piedi. Ha resistito anche a guerre e bombardamenti. Il segreto è che i singoli piloni si basano su una fondazione unica. Il ponte è una scheggia di passato dell'antica Roma. Candido, in pietra d'Istria, con i suoi 5 archi fa parte del paesaggio della città dall'anno 14 d.C. (regno di Augusto). Fu terminato nel 21 d.C. durante il regno di Tiberio. Segnava (e ovviamente segna tuttora) l'inizio della via Emilia. Oggi, dopo 2000 anni di servizio, non è ancora andato in pensione. Mentre sotto ondeggiano flotte di piccole barche sulle quali è possibile anche fare un tour per vedere il ponte dall'acqua (*per info cooperativa Atlante tel. 0541.54771*).



PIAZZA TRE MARTIRI

Antico foro romano, incontro del decumanus maximus e del cardo romano. Era qui che si svolgeva la vita civica dei riminesi che parlavano latino. La piazza allora era molto più ampia. Da una parte vigila la statua di Giulio Cesare. E, all'imbocco di via IV Novembre, ecco un cippo a ricordo dell'appello che Cesare avrebbe pronunciato alle legioni nel foro, dopo il passaggio del Rubicone. Oggi la piazza si chiama Tre Martiri in onore di tre partigiani caduti nel 1944.



MUSEO DELLA CITTÀ

In via L. Tonini, 1, accanto alla Chiesa del Suffragio, ospitato nel settecentesco collegio dei Gesuiti (*per info tel. 0541.21482*), il Museo della Città raccoglie il passato di Rimini. È una miniera di meraviglie e curiosità. Ci sono le piccole pedine che venivano usate come biglietti di ingresso all'Anfiteatro, statue di gladiatori. Gruzzioli di spiccioli dell'epoca romana, sfarzosi mosaici, anfore e laterizi delle fornaci di argilla aperte dai primi imprenditori riminesi.



PORTA MONTANARA

Che posizione invidiabile aveva Ariminum. Era protetta da tre lati dall'acqua (il mare, il fiume Marecchia e il torrente Ausa, oggi sotterraneo). Così l'unico fronte da difendere era quello dai monti a nord. Ma chi entrava in città da quel lato trovava Porta Montanara. Smantellata nel dopoguerra nel corso di un riassetto urbano, è stata reinserita di recente, con i materiali originali, in via Garibaldi, leggermente spostata rispetto alla posizione originale.



Sfilano poi il Medioevo e il Rinascimento con i dipinti degli eccellenti pittori della Scuola riminese del Trecento, la celebre Pietà del Bellini in cui un Gesù esanime è sorretto da quattro putti. E poi opere di Agostino Di Duccio, del Ghirlandajo, di Cagnacci e del Guercino. Una sezione piena di vita e creatività è quella dedicata a René Gruau, un mito della grafica mondiale del '900.



Non c'è bisogno di essere stati a Rimini per conoscere l'Arco di Augusto: ricorre spesso nei libri di storia dell'arte, film, riprese tivù. La sua particolarità? Fra tutti gli archi dell'antica Roma superstiti, è il più antico: 27 a.C. Alto 17 metri, in pietra d'Istria, fu l'imperatore Augusto che lo volle erigere qui a Rimini. Nel 1935 si decise di demolire gli edifici circostanti in modo da regalare al monumento una posizione da vero e proprio Arco di Trionfo della città. È un peccato vederlo di passaggio, magari in auto. Meglio avvicinarsi a piedi e ammirarlo da vicino per vivere qualche momento di emozione. Le divinità rappresentate nei tondi (Giove e Apollo nel lato esterno, Nettuno e Roma verso la città) richiamavano la grandezza di Roma e la potenza di Augusto. La merlatura sulla sommità fu aggiunta nell'Alto Medio Evo, intorno al X sec.



DOMUS DEL CHIRURGO

La Domus del Chirurgo (II sec. d.C.) è un contesto eccezionale, che ha attirato l'interesse degli studiosi di tutto il mondo. È un ambulatorio medico, perfettamente conservato, un po' come è successo a Pompei. Fu un incendio, dopo un'incursione barbarica, a far ripiegare su se stesse

le pareti delle stanze. Tornata alla luce solo di recente, la domus è apparsa subito come una scoperta di grande importanza. Ogni particolare è conservato: i pavimenti, i muri, i cardini delle porte, le medicine, la scrivania, la borsa dell'acqua calda a forma di piede, il letto per i ricoveri.

È soprattutto la più completa collezione al mondo di strumenti per interventi chirurgici dalle amputazioni alle otturazioni dentarie. Dal 2008 lo scavo di piazza Ferrari, con la sua innovativa copertura in cristallo e a giardino pensile, è visitabile e costituisce una parte integrante del Museo della Città.

ANFITEATRO ROMANO

Dell'Anfiteatro (II d.C.) oggi sono visibili i ruderi del lato mare. L'Anfiteatro conteneva oltre 12.000 spettatori. L'Anfiteatro è stato scoperto solo nel 1800: qui erano stati costruiti un convento di suore e altri edifici. Per visite guidate, info al Museo della Città.



- La vacanza a Rimini è nei sogni degli americani. In una recente classifica il New York Times indica, tra le 53 mete di tutto il globo di cui proprio non si può fare a meno, Rimini al 28esimo posto. Cosa c'è alla base di questa attrazione fatale? Secondo l'autorevole giornale Usa la città natale di Fellini è da scoprire per il suo bellissimo centro storico.

- Il Museo della Città conserva un eccezionale pinax (quadro in vetro) sulle tonalità del blu e ornato da tre splendidi pesci. Ne esistono solo due esemplari al mondo e quello di Rimini è perfettamente conservato.

- All'altezza del numero civico 38 di via IV Novembre si può vedere una porzione dell'antico lastrico romano del cardo maximus. La pavimentazione, venuta alla luce durante un recente scavo, è transennata.

Itinerari

Dal Medioevo al Novecento

Una panoramica delle cose più importanti: dall'antica pescheria al Tempio Malatestiano con il Crocefisso di Giotto.

PIAZZA CAVOUR

È una delle due piazze centrali. Se piazza Tre Martiri era il cuore della romanità, piazza Cavour era il fulcro dell'abitato medioevale. Protagonista è Palazzo dell'Arengo (1204): con i suoi merli ghibellini e i portici era il luogo dove si amministrava la cosa pubblica. A fianco c'è il palazzo del Podestà (1330). Davanti l'unico monumento superstite del 1600: la statua di papa Paolo V (1614) testimonianza del Regno Pontificio. Di impianto medievale la fontana della Pigna (Leonardo da Vinci si entusiasmò al suono dell'acqua prodotto dalle 15 cannelle). Quando la fontana fu restaurata nel 1545 sulla sommità sveltava la statua di San Paolo. Ma dopo quasi tre secoli (1809) si decise di sostituirla con una Pigna. Sul lato corto della piazza ecco lo storico Teatro Galli, stile neoclassico, progettato da Luigi Poletti.



PESCHERIA

Sul lato opposto al Palazzo dell'Arengo si entra nella Pescheria settecentesca. È uno degli angoli più caratteristici della città. Ci sono ancora i banconi di pietra, le fontane per pulire il pesce, il grande orologio. Oggi i vicoli che circondano la Pescheria sono punteggiati da piccoli locali alla moda che costituiscono il centro della "movida" riminese (l'altro è nella zona del mare). Nella piazzetta al numero 24 c'è la casa dove studiava Giovanni Pascoli.

CASTEL SISMONDO

Da Piazza Cavour si arriva attraverso via Poletti a Piazza Malatesta. Il poderoso Castel Sismondo (1437) è il classico maniero rinascimentale. Progettato dallo stesso Sigismondo che ebbe fra i consulenti Brunelleschi, fu costruito facendo radere al suolo un intero quartiere molto popoloso e pazienza se nella lista degli edifici abbattuti c'erano il Vescovado, un monastero, il Battistero e parte del campanile della Cattedrale. Il castello-fortezza era naturalmente un simbolo di potere. Oggi rimane il grande nucleo centrale. Dopo il recente restauro, la fortezza è aperta al pubblico in occasione di mostre ed eventi. È in corso il progetto di recupero dell'antico fossato.



TEMPIO MALATESTIANO

Via IV Novembre. È un'intensa storia d'amore quella che racconta il Tempio Malatestiano (1450), capolavoro del Rinascimento italiano. L'amore è quello fra Sigismondo e la sua giovanissima amante diventata poi la terza e ultima moglie Isotta Degli Atti. Sigismondo fece realizzare quest'opera (prima rimaneggiando, poi demolendo una chiesa francescana) con l'idea che dovesse diventare un mausoleo per sé e per Isotta. Candido e ieratico con la facciata di marmo, firmata da un gigante della storia dell'architettura, Leon Battista Alberti, il Tempio Malatestiano contiene una serie di cappelle e di tesori: un Crocifisso di Giotto, un affresco di Piero della Francesca, i preziosi bassorilievi degli angeli che suonano su sfondo blu. La particolarità del Tempio Malatestiano è che per la prima volta, in piena filosofia rinascimentale, non si celebra solo Dio, ma piuttosto un uomo, Sigismondo. Un uomo che però cadde in disgrazia. Il suo sogno, il progetto non fu mai concluso. Ma è un incompiuto splendido.



CHIESA DI SANT'AGOSTINO

In via Cairoli. Uno dei gioielli del centro storico. Da vedere per gli affreschi dei pittori della Scuola riminese del Trecento che, nell'abside e nella cappella del campanile, raccontano episodi della vita di San Giovanni Evangelista e della Vergine. Una curiosità: a svelarli sotto gli stucchi e gli affreschi settecenteschi, fu il terremoto del 1916. Allora non riconosciuti di grande valore, si salvarono perché vi si identificò il ritratto di Dante. L'esterno della chiesa rivela l'originario stile gotico. Nella facciata è evidente l'intervento attuato nel XVIII secolo.



- Quella di Paolo e Francesca è l'emozionante storia d'amore e morte che per secoli ha alimentato le fantasie di pittori e poeti: da Dante (Canto V dell'Inferno) a D'Annunzio, che dedicò la sua Francesca da Rimini all'amata Eleonora Duse. Francesca, figlia del Signore di Ravenna, era sposa del Malatesta Giovanni Gianciotto (Giovanni lo Zoppo); lui, Paolo il Bello, era fratello del marito. Un amore adulterino quindi, che fu scoperto e punito con la morte. Molte testimonianze storiche affermano che il delitto si consumò proprio a Rimini, nelle "case rosse" di porta Sant'Andrea, prima dimora dei Malatesta. Anche se Pesaro, Gradara, Verucchio, si contendono lo scenario della tragedia.

- Perché andare a visitare una biblioteca? Se si tratta della Biblioteca Gambalunga (aperta nel 1617 in via Gambalunga) è perché le sue sale storiche sei-settecentesche sono rimaste intatte. E perché contiene 1350 codici antichi e preziosi. Possibilità di visite guidate (tel. 0541.704421-704426).



BRUCE MC NAIR, 54 ANNI
VIAGGIATORE
KLEMZIG - AUSTRALIA

“Andare a marina” significa “andare al mare”.

MARINA CENTRO

È l'anima di Rimini. È il punto centrale del lungomare. Marina Centro ha una vera e propria data di nascita ufficiale: 1843. Fu in quell'estate che alcuni imprenditori (i conti Baldini e il medico Claudio Tintori) aprirono il primo stabilimento balneare. Estate dopo estate, sempre più villeggianti, famiglie della buona borghesia presero a passare lunghe settimane a Rimini. Tanto che nel 1869 il Municipio di Rimini decise di valorizzare la "risorsa spiaggia". Rilevò lo stabilimento Tintori-Baldini e diede l'incarico a un notissimo medico e fisiologo, Paolo Mantegazza, specialista di talassoterapia, di ideare, realizzare e dirigere un nuovo "Grandioso Stabilimento Balneare". Fu la svolta. Rimini divenne la località dove l'aspetto terapeutico della "cura dei bagni di mare" si univa per la prima volta al divertimento. In meno di 50 anni il paesaggio cambiò. Al posto di dune di sabbia e piccoli acquitrini, si materializzò una città elegante, fatta di villini Liberty e passeggiate. Ormai la strada era tracciata: non solo bagni terapeutici, i vacanzieri sembravano arrivare a Rimini sempre più per rilassarsi, divertirsi, sorridere. Risultato: lo stabilimento riminese divenne "incontrastabilmente il primo di tutta Italia". Nel 1845 fu inaugurato un servizio di calesse a cavallo che collegava il centro alla spiaggia lungo l'alberato viale Principe Amedeo. Ancora oggi è pieno di verde e di edifici fine '800. Nel 1872 fu costruito anche il Kursaal con i suoi valzer e charleston sotto le stelle. Rimini era davvero ormai un posto alla moda (Per saperne di più www.balnea.net).



PARCO FEDERICO FELLINI

Oggi il Kursaal non c'è più: fu abbattuto nel dopoguerra (1948). Al suo posto c'è un altro luogo di ritrovo: parco Federico Fellini. Il polmone verde di Marina Centro dove famiglie e turisti passeggiano fra i vialetti. D'estate non c'è fine settimana o quasi in cui non sia allestito un palco per concerti, orchestre jazz, bande di liscio, mostre, eventi per bambini. Il parco è a pochi metri dal Grand Hotel, dalla zona con la più alta concentrazione di stabilimenti balneari aperti anche dopocena, street bar e ristoranti all'aperto. Il palazzo bianco, stile primo '900 che domina il parco (sull'altro lato c'è il Grand Hotel) è la sede dell'Ufficio turistico.



FONTANA DEI QUATTRO CAVALLI

Se parco Federico Fellini è un punto di ritrovo, il cuore di questo ritrovo è la Fontana dei Quattro Cavalli che si incontra alla fine della passeggiata su viale Principe Amedeo. È un angolo sempre pieno di vita; panchine affollate, gente che legge un libro, chiacchiera o si ferma in bilico sulla propria bici. La fontana si chiama così per via dei quattro cavalli marini che spruzzano dalle narici i loro getti d'acqua. La vasca circolare rappresenta simbolicamente il mare. È un monumento che da sempre fa parte della vita dei riminesi. Fu inaugurata il 29 giugno del 1928. Nel dopoguerra, dopo la demolizione del Kursaal, anche la fontana fu smantellata (1954). Ristrutturata, è tornata in pubblico nel 1983.



GRAND HOTEL

Il punto più onirico e più cinematografico di Marina Centro è il Grand Hotel di Rimini. Puro stile Liberty. Candido. Turrito (i cornicioni sono in realtà sormontati da mezzi busti che da lontano assomigliano a delle piccole torri). Costruito nel 1908 su progetto di Paolito Somazzi. Molto scenografica la hall. Oggi è monumento nazionale. Decantato da Federico Fellini che qui aveva una suite sempre prenotata. Pochi lo sanno: è possibile togliersi una soddisfazione ed entrare, magari passando dal bel giardino che dà su piazzale Fellini, per un aperitivo o una cena con l'orchestra dal vivo sulla terrazza sopra il parco. Magari ordinando il menù Fellini: gli stessi piatti che chiedeva sempre il Maestro, a cominciare dal brodetto di pesce.



LA "PALATA"

Marina Centro andrebbe vista in almeno due momenti: la mattina quando la vita si rimette in moto e gli ospiti chic del Grand Hotel attraversano il viale per scendere in spiaggia. E alle luci del tramonto quando i pescherecci rientrano in porto inseguiti da stormi di gabbiani. Il punto migliore per aspettarli è la "palata" (contratto forse da "palizzata"). È il molo alla fine di viale Tintori: una passerella di 200 metri costruita sul mare. Un luogo per meditare, circondati dall'acqua a destra e a sinistra. Ad ogni ora del giorno incontrerete riminesi in cerca di un momento di introspezione. È proprio qui che Federico Fellini immaginava l'apparizione notturna del transatlantico Rex.



WRITER ERON

Rimini è stato il primo Comune in Italia che ha deciso di affidare un lavoro artistico a un writer, a un "graffittaro". Certo non ha scelto uno qualsiasi, ma Eron, quotato artista della Street Art. Cresciuto consumando bombolette di vernice sui muri di fabbriche dismesse, oggi Eron tiene mostre ed è un artista di successo. Eletto "miglior writer italiano", ha valorizzato 200 metri di muro di cinta della passeggiata sul porto. Le dieci tavole (il disegno originale è smalto spray su tela poi riprodotto su un materiale speciale resistente a intemperie, salsedine e atti vandalici) rappresentano elementi caratteristici della città e fossili marini.



IL FARO

Tre lampi bianchi. Frequenza 12 secondi. È il segnale che ogni notte invia il faro di Rimini alle imbarcazioni al largo. Edificio storico settecentesco, è uno dei più belli in Italia dal punto di vista artistico. Si erge sul porto canale (guardando il mare è sul lato destro) quasi a sorvegliare le imbarcazioni attraccate alla banchina. Stile barocco marinaro, tre scalini all'ingresso, alto una trentina di metri, durante le giornate di sole il suo candore è quasi abbagliante, in contrasto con l'azzurro del mare e del cielo. È uno dei tre fari europei selezionati dalla Ue per un intervento di ristrutturazione. Dopodiché sarà aperto al pubblico come Museo del Mare, oltre a continuare il suo lavoro di faro.



NUOVA DARSENA

Definito "uno dei porti turistici più belli e all'avanguardia del Mediterraneo", la Marina di Rimini, inaugurata nel 2002 alla sinistra del porto, non manca certo di appeal. Ha 622 posti barca in uno specchio d'acqua di 100.000 mq. L'elemento più spettacolare è la passeggiata sopraelevata di 1300 m e il ristorante con la terrazza sull'acqua. Non è stata concepita come luogo esclusivo per addetti ai lavori e proprietari di barche. Al contrario: è uno spazio aperto a tutta la città e contenitore di molti eventi. Una curiosità: a due passi dalla darsena (in via del Fante) c'è una casetta di pescatori interamente rivestita di conchiglie. Il nonno dell'attuale proprietario commerciava molluschi. Vista la gran quantità di gusci di capesante e poveracce, decise di utilizzarli per abbellire la propria abitazione.



BORGO SAN GIULIANO

Nato intorno all'anno Mille, era l'antico quartiere dei pescatori (oggi le case qui sono alle stelle) a ridosso del Ponte di Tiberio. Un buon ingresso può essere la piccola via Marecchia. Vicoli stretti, casette basse, muri color pastello spesso decorati da grandi murali, vasi di fiori sui balconi. Si passeggia nel silenzio (la zona è isola pedonale) in un'atmosfera carica di poesia. Borgo San Giuliano era il luogo preferito di Federico Fellini e Giulietta Masina: il Maestro ha sempre detto che si sarebbe voluto ritirare qui. Merita una visita la chiesa di San Giuliano, di sapore palladiano, antica abbazia benedettina (IX sec.)

- Babbo Natale a Rimini.

La chiesa di San Nicolò (via Graziani, 2) è meta di un pellegrinaggio ininterrotto proveniente dall'Est. Il motivo? Qui è conservata una reliquia preziosa: l'omero di San Nicola (le spoglie sono a Bari dal 1087). Il santo è veneratissimo nella chiesa Greco-Ortodossa. In Nord Europa San Nicola, cioè Santa Klaus, è Babbo Natale.

che la tradizione vuole eretta su un tempio pagano. Non solo perché fra le varie opere c'è anche un dipinto di Paolo Veronese: il Martirio di San Giuliano (è sull'altare maggiore). Ma anche perché proprio sotto la grande tela c'è un sarcofago di marmo di età romana: si dice che contenga le spoglie del giovane santo istriano torturato dal proconsole Marciano. La tradizione narra che il sarcofago si arenò misteriosamente sulla spiaggia di Rimini, proveniente dalla Dalmazia. Da allora in quel punto sgorga una fonte di acqua miracolosa: la Sacramora, cioè la sacra dimora. Da sempre la chiesa è meta di pellegrinaggio.

- Macchina fotografica. Impossibile non notarla: è la maxi macchina fotografica in piazzale Fellini. Costruita nel 1948, era il negozio di un fotografo che certamente così attirava l'attenzione dei passanti. Ristrutturata nel 2002, oggi è un monumento al "modernariato" e punto di informazioni turistiche e culturali aperto in occasioni particolari.



ALCIDE PERAZZINI, 79 ANNI
TARCISIO SEMPRINI, 74 ANNI
BAGNINI
RIMINI - ITALIA

La prima domanda quando incontri qualcuno è d'obbligo: «In che spiaggia vai?»

VIVERE LA SPIAGGIA

Duecentocinquanta stabilimenti tirati a lucido e costantemente rinnovati. E una sola filosofia: Rimini on the beach si vive giorno e notte. Si comincia all'alba con le passeggiate sulla battigia. Si finisce a notte inoltrata dopo una cena a piedi nudi sulla sabbia. Il concetto è che in spiaggia si fa di tutto. Lezioni di yoga, corsi di ricamo, gare di castelli di sabbia, seminari di piadina. Si pratica ogni tipo di sport, anche quelli che ancora non esistono (vedi capitolo dei next games). Ormai tutti gli stabilimenti sono organizzati con animazioni per bimbi e per adulti. Detto in tre parole: ci si diverte.

QUI CONVIENE

La cosa più bella è che le attività sportive (così come i vari servizi: docce calde spogliatoio, lettura di giornali e libri, giochi, animazione, kinderheim) che si fanno in spiaggia non si pagano. Tutto è incluso nel costo giornaliero dell'ombrellone o del lettino. Le tariffe sono assai competitive rispetto al resto d'Italia (secondo le stime delle varie associazioni consumatori). Un vantaggio per i turisti è che non c'è alcun biglietto d'ingresso in spiaggia. Si entra liberamente

e solo se si decide di fermarsi, si chiede al bagnino un lettino. A Rimini si trovano anche spiagge libere con servizi igienici e salvamento: Zona piazzale Boscovich, Zona San Giuliano antistante la Darsena, Zona Marebello: tra i bagni 105 - 106 e 107 - 108, Zona Miramare: tra i bagni 139 e 140; dal Bagno 150 al Talassoterapico; dall'area riservata all'Aeronautica fino al confine con Riccione, Zona Torre Pedrera allo sfocio a mare della via Tolemaide.

TASK FORCE DI ANGELI CUSTODI

Parola d'ordine: sicurezza. In Emilia Romagna è stata messa in piedi un'organizzazione che non ha pari in Italia per quanto riguarda le misure di sicurezza in mare e sulla spiaggia. Da giugno a settembre ogni specchio d'acqua fino a 500 metri dalla riva è controllato da "specialisti in salvamento" che hanno conseguito il patentino internazionale di assistenti bagnanti (riconosciuto in 135 paesi). C'è una torretta di baywatch ogni 150 metri. Rimini è l'unica località italiana dove il numero del Bagno è scritto sul tetto delle cabine per facilitare la giusta direzione all'elimedica (soccorso aereo). E poi c'è un'altra task force: quella per l'assistenza sanitaria ai turisti. Da fine maggio a metà settembre entra in funzione: la Guardia Medica Estiva in Piazzale Benedetto Croce (zona Pascoli), orario: 8 - 20. Altri ambulatori estivi sono: a Miramare, via Locatelli 22; Marebello, Viale regina Margherita 20; Viserba, via Burnazzi 9; S. Giuliano Mare, via Coletti 102.

SPIAGGE DEL BENESSERE

Non serve assumere un costoso personal trainer per seguire corsi di discipline dolci e naturali. Fra giugno e agosto in decine di stabilimenti sono offerte al pubblico lezioni di yoga, bioginastica, bioenergetica, tai chi uan, mandala sulla spiaggia, danza del ventre, respirazione e new energy. Per unirsi al gruppo basta solo presentarsi nella spiaggia prescelta all'inizio della lezione (per info Turisport tel. 0541.787643 www.riminibenessere.com).

MARE CERTIFICATO

Quello di Rimini è forse il mare più controllato d'Europa. Da molti anni la Regione Emilia Romagna dedica alla "risorsa mare" controlli e monitoraggi molto attenti. Addirittura ogni settimana viene emesso un bollettino del mare (www.arpa.emr.it/daphne). Dal 2000 ogni anno Rimini riceve la Bandiera Blu. L'importante riconoscimento è emesso dalla Fee (www.feeitalia.org) ed esamina non solo la qualità delle acque, ma anche la pulizia, i servizi per l'handicap, le aree verdi, insomma la qualità della vita complessiva.

ESCURSIONI IN MARE

Non ci sono soltanto le escursioni via terra. A Rimini ci si muove anche via mare. A tutte le ore del giorno salpano dal porto le motonavi. Ci sono diverse compagnie e diverse rotte. Si può passare una piacevolissima giornata o serata alla scoperta delle altre località della costa, delle piattaforme di metano al largo, delle colonie di mitili. A bordo viene servito uno spuntino o una cena a base di pesce azzurro. Non manca mai la musica e in alcuni casi si balla il liscio. Volendo si può scegliere anche la "giornata da pescatori": si parte all'alba e si prova la pesca d'altura (per info IAT tel. 0541.56902).





VIVA LO SPORT

Si chiama "vacanza attiva". Vuol dire godersi la vacanza praticando un'attività fisica divertente. Del resto, nella più californiana delle città italiane (grandi spiagge, aree verdi, clima mite), tutti si muovono. Dove andare? La grande palestra all'aperto più utilizzata è la spiaggia: si susseguono decine di campi da volley, anzi da beach volley, beach tennis, beach soccer, beach basket. Ci sono circoli di vela, di wind e di kite surf che offrono ore di lezione ed equipaggiamento. A Rimini lo sport sulla spiaggia inizia già a Pasqua quando, sulla spiaggia libera di piazzale Boscovich, sbarcano puntualmente ragazzi da tutto il mondo: è la colorata tribù

del frisbee del Paganello. Per tre giorni si danno battaglia nella Coppa del Mondo di "beach ultimate" e "acrobatic frisbee". La sera si suona e si canta in tante lingue diverse sulla spiaggia. Durante tutto l'anno è facile intercettare ragazzi con le cuffiette che sfrecciano sui roller blade. E se proprio non c'è nessun passatempo che vi fa impazzire, no problem: se ne inventa uno nuovo. A Rimini sono nati i "next games": gli sport del futuro. Il più curioso è il retrorunning: una corsa all'indietro. Senza dimenticare il cheecoting, il gioco delle piste di biglie rivisitato (ma non troppo). Esiste una federazione ufficiale che organizza campionati nazionali pieni



di passione e di tifo al Bagno 39 di Rimini (www.hotellazzurra.net/biglie). Una via di mezzo fra la pallamano e la pelota basca è tchoukball. Note particolari: competitivo sì, ma non aggressivo. Il che significa che si respira una bella atmosfera. Si gioca e lo si insegna nella spiaggia di Viserba (dove è nato) da maggio in avanti. E poi il nordic walking, nato in Scandinavia ma sbarcato sulla spiaggia di Rimini dove vengono organizzate passeggiate guidate da esperti. Un'anteprima dei next games si può provare durante RiminiWellness, ogni anno a metà maggio a Rimini Fiera (ma anche sulla spiaggia).

RIMINITERME

Non sono molti i centri talassoterapici in Italia dove si effettuano trattamenti che sfruttano le proprietà terapeutiche dell'acqua di mare e dell'ambiente marino. Riminiterme, stabilimento sulla spiaggia con grandi vetrate sul mare, è uno di questi. Anzi qualcosa di più perché è stato il primo centro talassoterapico aperto in Italia (1876), specializzato nel benessere della persona. Alla talassoterapia si affiancano in più le cure termali a base di acqua salsobromiodica. Se si è in zona, basta anche mezza giornata per fare una ricarica di benessere e salute. Ci si può regalare un massaggio biorilassante o un bagno in una delle tre piscine con acqua marina o magari un peeling marino. C'è una beauty farm termale, la palestra cardio, l'acquagym in acqua marina, la spiaggia riservata dove si fanno attività sportive e animazione per bambini. Aperto tutto l'anno, è accreditato con il SSN (tel. 0541.424011 - www.riminiterme.com).



- La spiaggia ecologica. Crescono di stagione in stagione le spiagge ecologiche: raccolta differenziata dei rifiuti, riciclo dell'acqua per innaffiare le piante, pannelli solari, abbattimento barriere architettoniche. Come il Bagno 62 che ha ricevuto un riconoscimento speciale per l'attenzione all'ambiente.



- Spiagge per cani. Alcuni stabilimenti accolgono i vostri cuccioli. Bisogna rispettare però alcune regole: tesserino sanitario delle vaccinazioni in regola, guinzaglio e in alcuni casi la museroiola. In Regione vige il divieto di andare in acqua. Ecco gli indirizzi:
 - San Giuliano Mare Bagno Libeccio (zona Darsena) tel. 0541.28282
 - Viserba: Playa Tamarindo Dog Beach (Bagni 29 - 33) tel. 0541.734357
 - Marina Centro Bagno 26 tel. 0541.27058 - Beach 33 tel. 0541.380356
 - Bagno 40 tel. 0541.392592
 - Miramare Bagno 149 - Bagno 150 Silvano tel. 0541.375403



FLAVIA, 9 ANNI
GIOVANNI, 8 ANNI
PESARO - ITALIA

MARGHERITA, 2 ANNI
CATTOLICA - ITALIA

MAYA, 3 ANNI
ERIKA, 4 ANNI
MISANO - ITALIA

Beati i bambini in vacanza a Rimini.
E le mamme non si stressano.



LA CITTÀ DEI BALOCCHI

Il mare è sicuro perché ha i fondali bassi. La spiaggia uno spasso: è piena di scivoli, giochi gonfiabili, animatori, baby sitter a richiesta. In ogni albergo ormai c'è la sala per giocare o vedere una videocassetta mentre papà e mamma prendono il caffè. E in città ogni settimana ci sono eventi dedicati agli under 14. A luglio poi tutto il mese è dedicato ai più piccoli con eventi e iniziative di ogni genere nel cartellone "Luglio dei bambini". Non è un segreto che Rimini sia un bel posto per i più piccoli. Dietro c'è un lavoro e un'organizzazione turistica che dura tutto l'anno. Obiettivo: far felici i bambini.

AL MARE

Tranquillità prima di tutto. Il fondale basso è fatto apposta per chi sguaZZa la prima volta o per chi non è ancora un campione. Chiedete al bagnino informazioni sulla scuola di nuoto: ce ne sono moltissime e ogni estate insegnano a nuotare a migliaia di bimbi in vacanza. Ci sono anche babyscuole di avvicinamento alla vela in spiaggia o nei 7 club nautici e nei 9 circoli velici del territorio (richiedi l'Info Book negli IAT o a turismo@comune.rimini.it). Alcuni stabilimenti organizzano minicorsi di snorkeling. Altrimenti si possono prenotare nei 3 diving center al mare. E mentre per i più grandi ci sono i noleggi di moto d'acqua, la più classica delle attrazioni, un evergreen, rimane il pedalò, meglio ancora se con uno scivolo incorporato. Senza contare che la spiaggia è costantemente vigilata dai bagnini di salvataggio che stazionano con i loro mosconi rossi.



IN SPIAGGIA

Non si perde neanche un bambino sulla sabbia. O meglio: certo si può anche perdere. Ma si ritrova subito. Da 50 anni a Rimini sui 230 stabilimenti balneari è attivo il servizio Publiphono (tel. 0541.390000). Con Publiphono si possono lanciare appelli per ritrovare i bambini che si smarriscono. Molti stabilimenti regalano ai bimbi un braccialetto o una bandana di riconoscimento con il nome del bagno. La spiaggia è organizzata anche per i neonati: ci sono cabine con fasciatoi e scaldabiberon. Per il resto, tanti hanno il servizio animazione in alcune ore della mattina e del pomeriggio. Prendono in consegna i bambini e sfornano ogni giorno un'idea per intratterli: dal corso di teatro (con spettacolo finale) alla gara di pittura. Non costa nulla: è incluso nell'affitto dell'ombrellone.

GIOCAESTATE

Ogni mattina un esercito di istruttori della Uisp si riversa sulle spiagge. Ogni insegnante pianta una bandierina e comincia a far lezione ai turisti o a chi passa da quelle parti. Chiedete al bagnino il punto esatto (ci sono 50 postazioni da Torre Pedrera a Miramare) dove seguire gratuitamente corsi di aerobica, ginnastica, acquagym, balli, giochi e animazione per bambini. Periodo: da metà giugno a fine agosto (settimana di ferragosto esclusa), lunedì-sabato, ore 9-12 (per info Uisp Rimini tel. 0541.772917).

UN MESE TUTTO DEDICATO AI BAMBINI

Se un bambino racconta di aver passato un pomeriggio con il proprio personaggio preferito, o di aver discusso di filosofia con altri bambini, o anche di essere andato dentro un castello rinascimentale per un concerto di musica dei cartoni animati, allora è chiaro: era in vacanza a Rimini in luglio. In questo mese ogni angolo della città, centro storico, piazze, borghi, spiaggia ospita iniziative per i più piccoli. A partire da Cartoon Club, festival internazionale del cinema di animazione e del fumetto, con film d'animazione di tutto il mondo, incontri con gli autori, stage di fumetto e di cartoon, mostre, musica, spettacoli (tel. 0541.784193). Il punto centrale è piazzale Fellini che si trasforma in una cittadella del fumetto e dei cartoon (con maxi schermo e Riminicomix, la frequentata mostra-mercato del fumetto). Sempre nel mese di luglio il bel chiostro della Biblioteca Gambalunga si trasforma nel "Cortile dei perché" dove i bimbi discutono di filosofia (tel. 0541.704485).



I MERCATINI DEI PICCOLI

Sorprese Kinder, libri scarabocchiati, puzzle. Tutto si vende nel mercatino dei bambini ogni mercoledì di luglio e agosto in Piazza Cavour, nel centro storico. I bambini si autogestiscono da soli: stabiliscono i prezzi e conducono la trattativa. Dalle 17 in poi centinaia di bancarelle di giocattoli usati, giornalini, libri, schede telefoniche scariche. In contemporanea ci sono spettacoli di danza e musica, laboratori creativi e letture di fiabe (per info Ufficio informazioni turistiche tel. 0541.56902).



FAMILY HOTEL

Sulla riviera romagnola sono nati i Family Hotel. Alberghi specializzati per famiglie con bambini. Se un albergo ha il marchio Club Family Hotel significa che aderisce a un protocollo che prevede servizi e attrezzature pensati per i bimbi in vacanza. All'arrivo c'è un regalino di benvenuto. In camera culle, lettini con le sponde, scaldabiberon. Le mamme hanno uno spazio per preparare le pappe e per i bimbi ci sono menù ad hoc. E si gioca tanto: miniclub, baby sitter e pediatra a richiesta 24 ore su 24. L'elenco delle strutture sul sito www.adriacoast.com, nella sezione "alberghi a tema" (per info tel. 0541.53399).

PARCHI TEMATICI

La Riviera Romagnola è la zona con la più alta densità d'Europa di parchi tematici. C'è chi viene apposta per un week-end a Italia in Miniatura, Aquafan o Oltremare, o all'acquario Le Navi. Una giornata divertente si può passare a Italia in Miniatura (tel. 0541.736736). Il parco negli anni è diventato sempre più esteso: oggi le attrazioni sono moltissime. Oltre a vedere da vicino lo spettacolare Italia in scala con 272 perfette riproduzioni (realizzate da scultori professionisti), si può navigare sui canali di una realistica Venezia. E ancora ecco il museo della scienza, la battaglia di cannoni d'acqua, le discese mozzafiato su velocissime canoe. A Rimini c'è anche l'unico parco in Italia adatto ai piccolissimi di due, tre anni: è Fiabilandia (tel. 0541.372064). Sorge intorno a uno specchio d'acqua con la nave dei pirati di Capitan Uncino e una foca e un leone marino (veri) che nuotano o si riposano. Sempre affollato è il Delfinario in piazzale Boscovich dove è nato il famoso cucciolo Lapo (tel. 0541.50298). Sono 40 gli aerei d'epoca al Parco tematico dell'Aviazione (tel. 0541.756696). Nella vicina Ravenna (40 minuti di auto) c'è Mirabilandia. Esistono pacchetti per visitarne più di uno a prezzi scontati (www.larivieradeiparchi.it).



- Voglia di natura. Oltre ai 60 km di piste ciclabili cittadine e al grande parco Marecchia (235.000 mq, laghetto, piste ciclabili), c'è tanta natura intorno alla città: 1 parco naturale lungo il fiume Marano (Coriano tel. 0541.659811), 1 complesso di grotte carsiche con tanto di colonia di pipistrelli (Gemmano tel. 0541.984694), l'arboreto di 9 ettari (Mondaino tel. 0541.25777), 1 parco con giacimento fossilifero (Poggio Berni tel. 0541.688098), 1 osservatorio astronomico (Saludecio tel. 0541.857026).

- Oggi facciamo qualcosa di nuovo? Rimini ha una vera laurea cum laude in idee per fare divertire voi e i vostri bambini. Nel territorio ci sono 13 maneggi, 13 laghetti per la pesca sportiva, 12 minigolf, 4 lunapark e aree giochi gonfiabili, 1 aeroclub, 7 ludoteche, 1 baby kart e una pista di automodellismo, 14 fattorie didattiche (bisogna però formare un gruppetto per visitarle), 20 circoli tennis, 1 stadio del baseball. Molto amato dai bambini è il giro in tandem o risciò: sul lungomare ci sono oltre 20 noleggi di bici e quad (ciclomotori a 4 ruote). E dopo ci si può fermare in una delle tantissime gelaterie artigianali: Rimini è una delle capitali italiane del gelato.





BARBARA MARCOLINI, 36 ANNI
ARCHITETTO
CATTOLICA - ITALIA

LUCA VAGNINI, 29 ANNI
GRAFICO
PESARO - ITALIA



SPIAGGE

Se la vacanza dura sette giorni, a Rimini è come se ne durasse 14. Il tempo si dilata quasi per magia, perché qui si vive anche di notte. La capitale italiana del divertimento non va mai a dormire. Ma lo spirito è allegro e mai trasgressivo. La movida riminese si accende ogni sera in vari punti della città. A cominciare dalla zona del porto. Nell'ultimo tratto di lungomare - fra Marina Centro e il molo - ci sono i locali più frequentati: ristoranti, pub, design-bar e diversi indirizzi consacrati a meeting point dove nascono e si intercettano le tendenze del momento. Alcuni si affacciano sul lungomare, altri sono proprio sulla spiaggia. In pratica sono bagni dove si può cenare (Turquoise, Tiki Bagno 26, Basilico) fare un salto nel dopocena per un cocktail alla frutta ascoltando musica e sì, certo, anche muoversi, magari sfilando i sandali. Fra tanti locali (tanto per citarne alcuni, dal Coconuts, disco bar in stile Ocean Drive tel. 0541.52325;

Ah, la notte a Rimini!
Dopo il sole vi aspetta la tintarella di luna.



al The Barge tel. 0541.709845 o al Rose & Crown il più vecchio pub della città in viale Regina Elena tel. 0541.391398), uno da vedere perché è il più particolare è lo storico Rock Island (tel. 0541.50178): tutto di legno costruito su palafitte sul mare: è un avamposto sull'acqua in fondo alla passeggiata su molo. Momento clou: l'aperitivo al tramonto. Che si protrae fino a tardi. Succede lo stesso nei locali vicini come il Mucho Macho o il Bar Souvenir, storico locale sul molo di Levante del Porto. Musica chill out, aperitivi e colazioni bio. Il tam tam dei ragazzi ha fatto salire alla ribalta recentemente anche tutta la zona della spiaggia di Viserba, nella zona nord di Rimini. È successo che l'accorpamento di alcuni stabilimenti a Marina Grande ha fatto nascere spazi innovativi sulla spiaggia by night, molti servizi per il divertimento e le tribù giovanili hanno subito scoperto il posto. Insomma, addio orologio: ogni ora è buona per godersi la vacanza.

PESCHERIA VECCHIA

Cantinette, pub, ristorantini, tavoli all'aperto, luci di candele. La zona della Pescheria Vecchia, nel cuore del centro storico, è un po' la Montmartre di Rimini. Fra piazzette medioevali e vicoli romantici si svolge la vita notturna della gioventù riminese. Si cena sotto le stelle in una piazzetta secolare o si beve qualcosa chiacchierando sotto un colonnato candido. Tutto succede intorno alla Pescheria Vecchia (che si affaccia su piazza Cavour) con i suoi banconi di marmo settecenteschi. Qui sono nate tante tendenze poi esportate nel resto d'Italia: dal finger food alle miniportate sui bicchierini o sui cucchiari decorati. Per chi ha voglia di incontrare o conoscere gente la Pescheria Vecchia è un approdo giusto 12 mesi all'anno. Una moda esplosa con l'apertura della sede riminese dell'Università di Bologna che ha portato da tutta Italia oltre 6000 studenti (www.polorimini.unibo.it). Una curiosità: nella poetica piazzetta Gregorio da Rimini c'è il più antico negozio di libri della città: la Libreria Riminese (che in estate è aperta anche la sera) e al numero 4 la casa dove abitava lo studente liceale fuori sede Giovanni Pascoli (1855).

STREET BAR

Ci si può fare un salto intorno alle 18 per l'aperitivo quando arrivano i primi gruppetti. Poi il via via continua fino a tarda notte. Non tutti sanno che gli street bar sono nati proprio in riviera. È successo che i ragazzi hanno cominciato a fermarsi in gruppi sempre più numerosi a chiacchierare e a bere un drink sui marciapiedi fuori dei bar. La formula in seguito è dilagata. Lo street bar, via di mezzo fra un pub e una discoteca, piace per un motivo molto semplice: è un luogo dove è facile fare amicizia. Anzi ci si va apposta. C'è sempre una postazione con un dj che mixa la musica, mai però a volume troppo alto. Si può consumare un drink al volo e, se ci si stanca, passare al locale vicino. A Rimini gli street bar più famosi sono a Marina Centro, in viale Vespucci, e sul tratto di lungomare che va verso il porto.



LOCALI DISCO

Nel giro di pochi chilometri quadrati ci sono le discoteche fra le più spettacolari d'Europa. Dopo un momento di rallentamento, i club cioè i locali disco, stanno tornando alla grande. Oggi la tendenza non è più quella di viverle solo dopo mezzanotte. La maggior parte delle disco si è trasformata in posti fascinosi dove si può cenare in un ambiente raffinato, magari dietro a una vetrata che dà sulle colline e sulle luci della città, come succede al Paradiso, discoteca famosissima. O guardando la luna riflessa sulle onde durante una cena al Rock Island, il locale costruito su una palafitta sul mare, al molo di Rimini. Ci sono lounge club, e spazi soft per chiacchierare. Per il resto nella Rimini by night e in così tanta abbondanza (solo nel territorio comunale: 23 discoteche, 52 pub, 800 tra bar e ristoranti aperti la sera) ognuno può trovare il tipo di serata e di gente del quale ha voglia in quel momento: dall'house music al carabico, dalla musica dal vivo alla techno, dai revival anni '70, '80 (ma adesso sta già impazzando il revival anni '90) fino alla... baby dance! La maggior concentrazione delle disco più spettacolari è sulle colline: sono tutte appollaiate in cima a salite a poca distanza l'una dall'altra: Paradiso, Pascià, Prince, Peter Pan, Byblos, Villa delle Rose, Cocoricò, Echoes... tanto per citarne alcune.



BLUE LINE

Il modo più intelligente per muoversi nella movida è con il Blue Line, il bus che ogni notte porta i ballo-dipendenti davanti all'ingresso dei locali della riviera. Proprio come se fosse uno chauffeur privato. Di certo il Blue Line è il night transport più famoso d'Italia. Ogni sera dalle 22 circa alle 6 del mattino, ci sono varie linee di bus coloratissimi che fanno la spola fra il capolinea di piazzale Kennedy a tutte le tappe del divertimento notturno. Infaticabili, coprono un territorio di 60 km, dal mare alle colline, e arrivano fino a Riccione, Misano, Cattolica. Oggi si parla tanto di sicurezza sulle strade, di ragazzi ubriachi al volante e di patenti ritirate: in realtà Rimini ha risposto alla domanda di mobilità alternativa oltre 20 anni fa! Il primo bus Blue Line è partito nel 1986. Oggi sono 5 milioni le presenze totalizzate in questi anni. Carrozzeria variopinta, con gli altoparlanti che sparano musica, carico di giovani e giovanissimi: l'età media è fra i 15 e i 26. Qualche volta a bordo vengono allestiti dj set o offerti cappuccini e brioches. Nessuno ha mai calcolato quante vite, o perlomeno quante patenti, abbia salvato. Servizio estivo, ma si attiva talvolta in occasioni particolari come ponti e capodanni (www.bluelinebus.com).

LOCALI LISCIO

Ci sarà un motivo se "Romagna Mia" è fra le canzoni italiane più suonate di tutti i tempi! La fischiettava anche un papa polacco come Giovanni Paolo II. Questo per dire che la passione del liscio è davvero universale. E attenzione: se pensate che sia un divertimento solo per gli "over anta", vi sbagliate. Negli ultimi anni sono sempre di più i giovanissimi che affollano le tante scuole di liscio della riviera. E del resto non è una novità che il ballo classico stia tornando in auge alla grande. "Rispetto alla dance c'è contatto fisico e poi si può parlare con il partner", ti dicono gli aficionados. Insomma ce n'è abbastanza per filare una sera a piroettare fra walzer, polka, mazurca. In tutti i locali, arrivando con un po' di anticipo, si trova generalmente qualcuno disposto a insegnare. La lista dei locali (per conoscere l'indirizzo più comodo) si può chiedere a qualsiasi IAT, cioè ufficio di informazioni turistiche (*vedi interno copertina*).



COLAZIONE ALL'ALBA

Una tipica abitudine riminese è la colazione all'alba. Dopo aver passato la notte a chiacchierare, ballare, saltare, ovvio: c'è bisogno di un cappuccino e di un bombolone o una brioche appena sfornati. Ecco allora che il popolo della notte si sposta in massa nei bar che offrono questi servizi. Gli indirizzi classici sono alcuni bar del centro storico in Piazza Mazzini, piazza Tre Martini. In zona mare (marina Centro, Rivazzurra) molti hanno ancora le saracinesche alzate dalla sera prima, altri aprono bottega già alle 6. Di certo un classico dei tiratardi è comprare una pasta calda in qualche forno in città nel cuore della notte e poi andarsela a mangiare seduti sugli scogli in fondo al molo, mentre il cielo prende a tingersi di rosa. La colazione all'alba è un rito di massa la mattina dopo la festa di Ferragosto (quindi il 16), vale a dire dopo la notte che per la riviera è un vero e proprio capodanno (insieme alla Notte Rosa). Quella mattina sulla costa si tengono numerosi concerti all'alba con tanto di pianoforte e strumenti portati in riva al mare. Dopo il concerto spesso viene offerta la colazione ai presenti.

- Si, mangiare. Dove si cena? Ci sono oltre 800 tra bar, ristoranti e trattorie. Senza contare che è difficile ignorare la tentazione rappresentata dai numerosissimi chioschi di piadina, aperti fino a tarda notte. Rimini tuttavia offre anche qualcosa di diverso. Accanto all'ottima cucina tradizionale romagnola, potete trovare ristoranti etnici, biologici, macrobiotici, ristoranti sulle motonavi, pizzerie e oltre 40 gelaterie artigianali dove provare centinaia di gusti, compresi gli ultimi arrivati senza grassi e senza zuccheri aggiunti.

PIERLUIGI FELICI, 50 ANNI
PROIEZIONISTA
RIMINI - ITALIA



“Non riesco a considerare Rimini come un fatto oggettivo. È piuttosto, e soltanto, una dimensione della memoria”.
La mia Rimini



Rimini è anche il grande cinema. È il mondo fantastico di Federico Fellini. Nei film del regista (nato a Rimini il 20 gennaio 1920) il passato riminese ricorre di continuo: le piazze Cavour e Tre Martiri che diventano quelle di Amarcord (“mi ricordo”, in dialetto), il cinema Fulgor nel Corso che rivive in Roma e Amarcord, la spiaggia con le cabine della “Città delle Donne”, i portici e le panchine dei Vitelloni, il Grand Hotel. Federico Fellini - Hollywood gli ha tributato ben 5 Oscar - aveva un rapporto combattuto e viscerale con Rimini dove ha chiesto di riposare per sempre. Ora il Maestro non c'è più, se ne è andato il 31 ottobre del 1993. Ma adesso la casa della famiglia,

in via Oberdan, 1, è diventata la sede della Fondazione Federico Fellini, nata nel 1995 grazie alla sorella Maddalena (scomparsa nel 2004). È un centro di studi e di divulgazione. L'archivio della Fondazione si arricchisce di anno in anno di cimeli, fotografie, libri personali del Maestro, premi, costumi, materiale di scena incluso quello di G. Mastorna, l'ultimo film mai girato. Il pezzo più famoso è il Libro dei Sogni (acquisito nel 2006): Fellini vi annotava con raccontini e disegni tutto quello che sognava. Il Museo è al piano terra e ospita spesso delle mostre. Aperto tutti i giorni, eccetto lunedì. Ingresso gratuito (tel. 0541.50085 www.federicofellini.it).



ITINERARIO FELLINIANO

C'è tanta Rimini nei film di Fellini, anche se le scene erano sempre ricostruite a Cinecittà. Per scoprirle si può partire subito da Parco Fellini dove si affaccia il candido Grand Hotel. Volendo, si può dormire nella suite Fellini (la sua preferita) o prenotare una cena a base del menù Fellini (tel. 0541.56000). Le tappe successive saranno il porto e la “palata” dove i Vitelloni filosofeggiavano stancamente in una Rimini invernale e dove il motociclista di Amarcord veniva a “sgasare”.

Anche il treno (metafora del viaggio) e la stazione appaiono spesso nelle storie di Fellini: l'originale è in piazza Battisti. Ci sono poi le varie case dove abitò la famiglia Fellini. Lo stesso regista non si ricordava della sua primissima dimora (in via Fumagalli), ma solo che suo padre un giorno gli indicò vagamente una strada dicendo che là lui era nato. Un posto nel cuore l'ha sempre avuta la casa dell'adolescenza e dei primi amori al piano terra di via Clementini, 9. In seguito la residenza Fellini fu quella di via Oberdan, 1 (dove abitava la sorella Maddalena).

CIMITERO

Anche questo potrebbe essere un buon punto di partenza per il giro felliniano. La tomba di Federico e Giulietta Masina è all'ingresso del Cimitero Monumentale di Rimini. Si trova sulla sinistra rispetto alla porta principale.

È sormontata da una scultura in bronzo di Arnaldo Pomodoro che raffigura la "Grande Prua" di una nave che punta al cielo e che ricorda il Rex di Amarcord. Chi vuole fare fotografie o riprese deve chiedere un'autorizzazione alla Direzione cimiteriale (andare al mattino, viene rilasciata al momento). Una curiosità: in questo stesso cimitero riposa in una tomba con il suo casco da motociclista il campione Renzo Pasolini. Piazzale Bartolani (tel. 0541.742766).

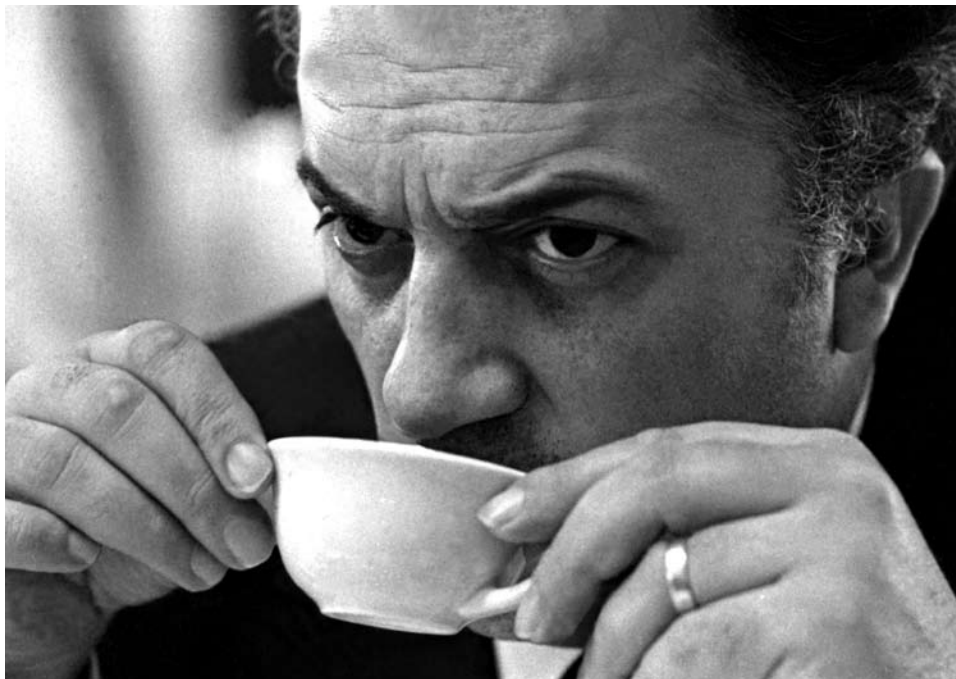


I MURALES DEL BORGO

Il Borgo San Giuliano per la sua poesia è in genere una delle prime tappe dove si ferma un visitatore a Rimini. Ma vale la pena tornarci per guardare "e Borg" (il Borgo in dialetto) con occhi nuovi. E scoprire i murales dedicati al Maestro e ai suoi film nel labirinto di linde casettine e di vasi di fiori alle finestre. Lo stesso Fellini amava molto questo vecchio angolo di Rimini che guardava da piccolo al di là del porto. Dal Borgo San Giuliano parte l'arcata del Ponte di Tiberio: i cinefili più attenti lo riconosceranno al volo: è quello delle Mille Miglia di Amarcord.

CINEMA FULGOR

La formosa Gradisca in Amarcord si ferma sotto il cinema Fulgor e chiede vezzosa al proprietario: «Quando esce il film con Gary Cooper?» Situato a metà della passeggiata in centro (la stessa che faceva Gradisca in Amarcord) in corso d'Augusto, 162, il Fulgor era il luogo dove il liceale Federico passava i pomeriggi innamorandosi del cinema. A due passi c'è piazza Cavour con la fontana della Pigna dove Gradisca lanciava le palle di neve. Oggi il Fulgor (evocato anche in "Roma") è rimasto uguale ad allora. È in corso la progettazione di restauro e il suo inserimento in una grande Casa del Cinema dedicata al Maestro. Se Fellini passasse da queste parti, farebbe la cosa di sempre: ci si infilerebbe dentro (tel. 0541.25833).



- In via Gambalunga al numero 27 c'è il palazzo seicentesco che ospita l'omonima e assai ricca Biblioteca comunale. Fra i suoi 230.000 volumi (cataloghi consultabili su internet sul sito del Comune) anche 1300 preziosi codici miniati malatestiani. Un'ala dell'edificio ospita la Cineteca. Dove non poteva mancare una sezione dedicata a Federico Fellini (tel. 0541.704302).

- Godersi una pellicola di Fellini sulla spiaggia davanti al Grand Hotel sotto la luna. Rimini (ma soprattutto cittadini e turisti) hanno scoperto il piacere di vedere un film con il leggero sciabordio del mare in sottofondo. Il tutto si chiama A'marena, la rassegna cinematografica estiva sulla spiaggia di notte (per info IAT tel. 0541.56902).

- Racconta Sergio Zavoli che Fellini spesso piombava a Rimini all'improvviso, magari di notte. Lanciava un sassolino alla finestra del suo grande amico, l'avvocato Titta Benzi. Poi andavano nella piazzetta Teatini dalle parti del Tempio Malatestiano a tirare calci a un barattolo mentre si raccontavano le ultime storie. All'alba Fellini ripartiva per Roma.



MICHELA PASINI, 33 ANNI
OPERATRICE MUSEALE
RIMINI - ITALIA

MUSEO DELLA CITTÀ

Bella anche la cornice, il settecentesco collegio dei Gesuiti. Emozionanti gli interni. Ospita un contesto unico al mondo, lo strumentario chirurgico rinvenuto nella domus di un medico romano del III sec. d.C., insieme a un corredo di mortai, contenitori per le medicine, bilance, misurini e un originale vaso a intercapedine a forma di piede. Dalle abitazioni della Rimini romana provengono altri tesori, come il mosaico delle barche nel porto di Ariminum. Grande meraviglia destano le opere della Scuola riminese del Trecento, fra cui il maestoso affresco del Giudizio universale, i capolavori della corte rinascimentale, la pittura del Seicento... Coloratissimi manifesti spiccano nello spazio dedicato alla grafica pubblicitaria di René Gruau. Ora il Museo si è arricchito dell'eccezionale complesso archeologico della domus del chirurgo, un'area di scavo a pochi passi dal Museo stesso, che abbraccia in realtà 2000 anni di storia.

Perché andarci: perché non c'è un altro posto al mondo dove vedere un ambulatorio dell'antica Roma con il più completo strumentario chirurgico.

Via L. Tonini, 1 tel. 0541.21482 www.comune.rimini.it

MUSEO FELLINI

Si può curiosare fra i materiali d'archivio di uno dei più grandi Maestri del cinema. Bozzetti, costumi, fotografie, cimeli, libri. È al piano terra della casa di famiglia. Il reperto più importante è il Libro dei Sogni dove Fellini scriveva e illustrava nel suo tipico stile quello che aveva sognato. Il materiale era fonte di ispirazione per i suoi film.

Perché andarci: chi ama il cinema e chi ha una visione poetica della vita passerà un paio d'ore appassionanti.

Via Clementini, 2 (angolo via Oberdan) tel. 0541.50303 www.federicofellini.it

BALNEA MUSEUM

È un vero museo, ma virtuale. Balnea è il museo della storia del turismo balneare: 3000 opere, 10 gallerie, 120 sale con fotografie, reperti d'epoca, manifesti, scenari che ci fanno viaggiare dall'Europa all'Australia.

Non c'è biglietto di ingresso perché è tutto sul web.

Perché andarci: per vedere come è cambiato il modo di vivere la spiaggia negli ultimi due secoli.

www.balnea.net

MUSEO DELLE CONCHIGLIE

Hanno persino ricostruito una spiaggia anni '50, con una cabina di legno, sdraio e tenda da sole al Museo delle Conchiglie. Oltre alle conchiglie (8000 e tutte bellissime), i più nostalgici rivedranno mosconi di legno (oggi introvabili), imbarcazioni storiche, reperti tipo lo "scaion", l'attrezzo dei pescatori di vongole.

Perché andarci: se si ama il mare non si può perdere un posto del genere. Apertura estiva e serale.

Via Minguzzi (ex scuola elementare) Viserbella di Rimini tel. 0541.721060 www.escaion.it

MUSEO DEGLI SGUARDI

È nella zona dei colli di Rimini. Il concetto del Museo è: com'è lo sguardo di un occidentale di oggi verso le altre culture?

Ecco allora la collezione archeologica precolombiana, la collezione amazzonica, le camere delle Meraviglie cinquecentesche.

Il progetto del Museo è firmato dal famoso antropologo Marc Augè. Il Museo raccoglie la collezione di un grande viaggiatore del '900, Delfino Dinz Rialto.

Perché andarci: per scoprire che alla fine i sogni e i desideri dell'uomo sono universali.

Villa Alvarado in via delle Grazie, 12 Covignano di Rimini tel. 0541.751224 www.comune.rimini.it

MUSEO DELL'AVIAZIONE

Gli aerei non sono quadri, non si possono confinare in piccole sale. Ed ecco qui: si estende su oltre 100.000 mq il Parco tematico dell'aviazione. È uno dei più importanti in Europa e sicuramente il più grande in Italia. Ci sono velivoli provenienti dalle aeronautiche di diversi stati. All'interno del parco tematico c'è il vero e proprio Museo dove si possono vedere tute di volo, foto, modelli in scala ridotta, medaglie.

Perché andarci: per soddisfare il Barone Rampante che è in noi. E perché di musei così non ce ne sono molti altri in Europa.

Via Santa Aquilina, 58 tel. 0541.756696 www.museoaviazione.com

MUSEO DEL MOTOCICLO

Ci sono oltre 250 moto d'epoca del periodo che va dalla fine dell'800 agli anni '80. Il Museo nacque nel 1935 grazie a tre amici riminesi che decisero di mettere insieme le loro preziose collezioni. Una corsa attraverso i pezzi più belli di una sessantina di case italiane e straniere.

Perché andarci: per vedere da vicino le tappe che hanno portato agli odierni Biaggi, Rossi, Melandri & Co.

Via Casalecchio, 58 tel. 0541.731096 www.museomotociclo.it





JHEISON HUERTA, 24 ANNI
RAGIONIERE
PESARO - ITALIA



Nei dintorni

Basta spostarsi di solo pochi chilometri verso l'interno per scoprire un paesaggio completamente diverso a due passi dal mare. Due sono le vallate da non perdere, quella del Marecchia e quella del Conca.

VALMARECCHIA

SANTARCANGELO DI ROMAGNA (10 km da Rimini)

Il centro è un borgo medioevale con le viuzze fatte a scalinata e su cui stanno scritti i versi dei poeti locali, le mura di cinta, la piazza Ganganelli con l'Arco trionfale, il tutto dominato dalla possente Rocca Malatestiana (*privata, ma visitabile, tel. 0541.620832*). Da vedere: la Chiesa Collegiata, la millenaria Pieve di San Michele, il Museo Etnografico (*tel. 0541.624703*), fra i più importanti in Italia, la piazzetta delle Monache con un pozzo medioevale e, se possibile, le grotte tufacee. Sono una sorta di misteriose catacombe di tufo presenti sotto tutto il centro storico (*info allo IAT tel. 0541.624270*). Fra tante botteghe e ristoranti, ne citiamo uno per tutti, l'osteria La Sangiovesa con interni curati dal poeta e sceneggiatore di Fellini, Tonino Guerra.

POGGIO BERNI (16 km da Rimini)

Da Santarcangelo si sale e si arriva subito (10 minuti) a Poggio Berni, paesino diviso in parte bassa e parte alta (la più antica, ovviamente). Fra i palazzi nobiliari il più noto è Palazzo Marcosanti (XIII sec.). C'è anche un vero mulino, molto bello, il Mulino Moroni: non lavora più, ma è perfettamente funzionante e visitabile (*tel. 0541.629701*).

TORRIANA E MONTEBELLO (21 km da Rimini)

L'impatto per chi arriva la prima volta è con due speroni di roccia ove si ergono due rocche dall'aria un po' minacciosa con tanto di mastio e torrioni. Quella di Montebello è perfettamente conservata. Quella di Torriana meno, ma ha accanto una duecentesca Torre di avvistamento (ecco il perché del nome). L'ambiente circostante è una vallata protetta (oasi faunistica) e i due piccoli borghi sono molto suggestivi e tuttora vissuti e vivaci. A Torriana c'è l'Albero dell'Acqua, la fontana disegnata da Tonino Guerra. Al Castello di Montebello molti visitatori vivono il brivido di Azzurrina: il fantasma di una principessa di 5 anni scomparsa nei sotterranei. Qualcuno giura di aver sentito ancora oggi i suoi lamenti. Se si è nei paraggi allora non si può perdere un santuario singolarissimo perché sta appollaiato su uno sperone roccioso nel bel mezzo del letto del fiume Marecchia. È il santuario della Madonna di Saiano e si può raggiungere solo a piedi (*per info Pro Loco Valmarecchia tel. 0541.675402*).

VERUCCHIO (14 km da Rimini)

Per vedere una delle rocche più grandiose e possenti bisogna arrivare a Verucchio. La Rocca (*tel. 0541.670222*) è considerata una delle prime dimore della Signoria dei Malatesta: qui era nato il Mastin Vecchio (1100), citato da Dante. Il panorama dal terrazzo del castello è superbo. Ma tutto il centro storico fortificato di Verucchio, fra chiese, piazzette, antiche fonti e pievi è caratteristico. A Verucchio c'è uno dei musei archeologici più importanti a livello europeo: il Museo Civico archeologico (*tel. 0541.670222*) con reperti dell'età villanoviana-etrusca (in zona sono state trovate centinaia di tombe del IX-VI sec. a.C.). A Verucchio c'è un Golf Club con 18 buche aperto tutto l'anno.





VALCONCA

MONTEFIORE CONCA (30 km da Rimini)

Tutto fortificato è uno dei paesini medioevali meglio conservati: è nella valle del Conca a poco più di mezz'ora di auto da Rimini. La Rocca Malatestiana, una delle più belle con un disegno a volumi geometrici, sventa naturalmente in posizione dominante. E per qualche magia, il panorama che si vede da qui, nelle giornate di sole, è straordinario: tutta la costa da Ravenna alle Marche e fra i monti ecco San Marino che sembra a due passi. L'interno poi è tutto affrescato (adesso alcune parti sono in restauro). A Natale nel centro storico (c'è una bella passeggiata intorno alle Mura e al Parco) al lume delle torce si rievoca la nascita di Gesù (per info Pro Loco 0541.980189).

MONDAINO (35 km da Rimini)

Una grande Rocca Malatestiana (oggi sede del Comune, tel. 0541.981674) è la protagonista anche di Mondaino. Il nome significa "il paese dei daini". Il centro storico è tutto fortificato con molti palazzi nobiliari e piccole case. Ma l'elemento più caratteristico è la grande piazza circolare che gli abitanti chiamano affettuosamente "piazza padella". C'è un bel museo paleontologico dove si possono vedere le impronte di pesci e altri organismi sulle rocce (tel. 0541.981674).

MONTEGRIDOLFO E ANCORA

Se c'è ancora un po' di tempo e curiosità, altri borghi da scoprire sono Saludecio con una struttura urbana rinascimentale, San Leo con una rocca dall'aria cupa e bellicosa e in bilico su un grosso sperone (nelle segrete fu imprigionato e morì Cagliostro), Montegradolfo borgo recuperato (era in stato di semi abbandono) con un caratteristico restauro realizzato dalla stilista Alberta Ferretti.

- Siamo in Romagna e ogni occasione è buona per far festa... di paese. Sono tante le sagre che organizzano i paesini del riminese, 12 mesi all'anno. Fra le più famose: il Palio del Daino nella seconda metà di agosto a Mondaino, l'800 Festival a Saludecio, prima metà di agosto, la Fiera di San Martino a Santarcangelo intorno all'11 novembre. Il Palio dei Somari a Poggio Berni a luglio. La Fira de Bagoin, cioè del maiale, a gennaio a Verucchio e il Verucchio Film Festival in luglio.
- Monumenti viventi. A Villa Verucchio c'è uno degli alberi più antichi d'Italia. È il Cipresso di San Francesco: ha la bellezza di 800 anni ed è alto circa 23 metri. Si dà per certo che l'abbia piantato il Santo. Si trova nel chiostro del convento (1215) dei Frati Minori Francescani. Ha invece "solo" 400 anni la maestosa Quercia delle Fonti di San Francesco sulla strada per Verucchio. Info IAT 0541.670222.
- Borghi medioevali, castelli sospesi su speroni di roccia, torrenti, boschi. Per scoprire l'entroterra di Rimini, il modo migliore è usare il servizio di bus "Collinea". Ci sono quattro tour diversi alla settimana per i luoghi più belli della Signoria dei Malatesta. Partenza il pomeriggio, rientro per cena. Hostess a bordo. Il biglietto si prenota in hotel, agenzie viaggi, tabaccherie, edicole. Info www.riminilive.com/collinea, tel. 0541.743594.



AVER ASSAGGIATO...

una vera piadina riminese. In città ci sono decine di chioschi ai quali è difficile resistere. La piadina riminese è più sottile e croccante rispetto a quella forlivese e ravennate. Ognuno la riempie come gli pare: dal prosciutto e mozzarella oppure erba di campo fino alla cioccolata. L'altro protagonista della cucina locale è il pesce azzurro dell'Adriatico. Sgombri, triglie, cannocchie, sarde, mazzole. Le "arzdore" lo cucinano in brodetto o sul "focon" cioè alla brace. Il vino più famoso? Lo sanno tutti: il Sangiovese, il rosso che scalda i cuori. Per iniziare un percorso fra i sapori locali l'indirizzo da non perdere è Via Castelfidardo, dove si trova il mercato coperto con le sue 130 attività specializzate principalmente in pesce e ortofrutta. Un luogo della tradizione, pieno di profumi e specialità, attorno al quale si trovano inoltre i migliori negozi di prodotti enogastronomici che fanno di questa zona il quartiere goloso della città.

**AVER FATTO...**

- Ballare una sera. Che sia il liscio o un revival anni '70 sotto le stelle, godetevi una spensierata serata riminese. Da ricordare tornati in città.
- Una passeggiata all'alba sulla "palata". O al tramonto. Sono stati e sono i "due passi" più amati dai riminesi. Fellini incluso.
- Prendere un aperitivo o anche solo un cappuccino al Grand Hotel.
- Fare un giro in pedalò. Ma volendo sbizzarrirsi si può provare l'ultima novità tecnologica (ogni estate se ne sfornano di nuove sulle spiagge riminesi) un moscone elettrico, un love pedalò (moscone doppio con tenda salvaprivacy), una bicicletta sull'acqua, un banana boat...
- Osservare il mare a qualche metro dal bagnasciuga. Si possono scoprire una miriade di piccoli esseri viventi: gruppi di pesciolini, vongole, granchietti, i cavallucci marini, famigliole di paganelli, rombetti.

**AVER PARTECIPATO...**

ad almeno un evento: ce ne sono oltre 700 ogni estate! Chi vuole vivere un'atmosfera australiana, deve scegliere il week end di Pasqua quando la spiaggia libera si riempie di una colorata tribù internazionale che gioca a frisbee: è il Paganello il campionato mondiale della specialità (Beach Ultimate). A metà maggio ci si può mescolare all'esercito di Rimini Wellness. Almeno una volta bisogna vivere la Notte Rosa, il capodanno dell'estate italiana (inizio luglio). Momento clou: i 100 km di fuochi artificiali rosa sul mare. Cinema all'aperto? Sì, ma seduti in scori storici con "Cinema sotto



le Stelle". Un cult sono le iniziative di "Gradisca... l'estate" (21 giugno). A metà giugno si tiene il Festival del Mondo Antico con seminari e laboratori (anche per bambini). La musica sinfonica è protagonista della Sagra Malatestiana (settembre), le nuove sonorità di Percuotere la Mente (luglio). Ogni fine agosto c'è il Meeting di Rimini. E ogni anno inizia a Rimini festeggiando il Capodanno più spettacolare d'Italia grazie ad un calendario unico di eventi che copre tutto il periodo delle festività. Per gli altri eventi... informazioni agli IAT o ritirando la guida eventi gratuita.

**AVER DETTO...**

il lessico basic riminese va imparato se volete integrarvi con gli indigeni. Tanto per cominciare, sappiate che persino a Rimini un giorno di "gnòrgnia" (pesantezza, noia) può prendere tutti. Naturalmente non sarà colpa vostra. Ma del garbino. "E garbéin" (garbino, libeccio) è un vento caldissimo che arriva a folate. Di solito porta pioggia e brutto tempo. Ma quello sarebbe il meno. Perché il "garbéin" è il vento che innervosisce anche i santi. Tanto che si dice «T'è e garbéin?» (Hai il garbino? Cioè: ti gira storto?). Caso diverso è quando uno è "pataca". Che vuol dire sciocco, bonaccione. Affettuosamente "È mi patacoun".



Pazienza. Il garbino fa parte di Rimini, come Fellini, le discoteche, la "pièda" - regina della tavola riminese e della "baraca" (festino, allegro convivio) - insieme all'immancabile "rustida" (arrostita di pesce o carne) e alle "puràzi" (piccolo e saporito mollusco). C'è poi la "palèda", parte terminale del porto frequentatissima dai riminesi, dove i "ber" (i birri, i vitelloni riminesi che seducevano le bagnanti in estate) si ritrovavano nei malinconici autunni. In quei casi bisognerebbe ricordarsi una regola d'oro. Riminese? No universale. A STÉ ZÉT UN SI SBAJA MAI (a stare zitti non si sbaglia mai).



AVER FOTOGRAFATO...

ovviamente i monumenti più significativi. Per vederli tutti in fila, c'è la possibilità di unirsi tutti i martedì mattina d'estate, al gruppo di "Passeggiando nel passato". Una visita guidata (fra l'altro anche gratuita) nel centro storico. In un paio d'ore, che passano in un lampo, si afferra l'essenza della città. Chi vuole può proseguire la visita al Museo della Città. Entusiasmante. I partecipanti crescono a vista d'occhio (info tel. 0541.704421-704426-785183). Per qualche scatto all'entroterra basta salire a bordo di "Collinea". Bus turistico che parte quattro pomeriggi la settimana e vi porta nei luoghi della Signoria dei Malatesta (per info tel. 0541.743594).

**AVER VISITATO...**

un sito archeologico unico al mondo, inaugurato al pubblico nel dicembre 2007: la Domus del Chirurgo in piazza Ferrari. Era l'abitazione di un medico dell'epoca romana imperiale (III sec. d.C.) rimasta miracolosamente intatta per circa venti secoli, un po' come è successo a Pompei. Qui probabilmente fu un incendio a far ripiegare le pareti su se stesse e a preservare così la scena: il letto, i ferri, i bisturi, i vasetti per le medicine, 80 monete d'argento. Dalla passerella il visitatore può osservare i lussuosi pavimenti a mosaico e le pareti che ci rivelano che si trattava di un ricco professionista di origine orientale. Una scoperta eccezionale per comprendere le visite mediche ai tempi dei Romani. È uno dei motivi di richiamo internazionale della sezione archeologica del Museo della Città (per info tel. 0541.21482).

**AVER COMPRATO...**

una tela stampata romagnola originale. È una robusta tela chiara con disegni color ruggine (o anche blu o verde) con la quale si creano strofinacci, tovaglie, tende. I colori sono naturali a base di ferro trattato con aceto per ottenere la ruggine, il tutto impastato con la farina. Ma attenzione, ogni stampatore ha la sua ricetta segreta. Si vendono un po' in tutta la città. Un altro buon acquisto è una confezione di Olio extravergine Dop Colline di Romagna. Per il resto i giri più divertenti si fanno fra le bancarelle nei tanti mercati che si tengono praticamente ogni giorno e sera della settimana. A Rimini in piazza Cavour e piazza Malatesta i giorni di mercato sono mercoledì e sabato. Il lunedì il mercato è a Viserba. Martedì a Miramare. Il giovedì sul lungomare di Bellariva (estate). Il venerdì nella zona Peep Ausa. Domenica a Torre Pedrera. Il martedì sera in estate arriva il mercatino dell'antiquariato sul lungomare di Marina Centro.





Guida realizzata da
Assessorato al Turismo
Comune di Rimini
Piazzale Fellini, 3
47900 Rimini
tel. +39 0541.704587
fax +39 0541.54290
www.riminiturismo.it

Tutti i diritti riservati.
Nessuna parte di questa guida
può essere venduta, riprodotta
o trasmessa in qualsiasi forma
o con qualsiasi mezzo elettronico,
meccanico o altro, senza
l'autorizzazione scritta
dell'Amministrazione Comunale.

Direzione creativa
Marco Morosini

Progetto grafico
Studio Marco Morosini
Luca Vagnini
Claudia Stefenelli

Coordinamento redazionale
Errica Dall'Ara

Testi
Daniela Camboni

Tradotto da
Inlingua Rimini

Testo composto in
Gill Sans Bq

Stampato su carta
Zanders Ikon Matt 150 gr/mq

Fotografie
• Archivio fotografico
Assessorato al Turismo
della Provincia di Rimini
• Archivio fotografico
Assessorato al Turismo
del Comune di Rimini,
fondo Minghini
dell'archivio fotografico
Biblioteca Gambalunga
• Marco Morosini

Chiuso in redazione
nel gennaio 2008



Bandiera Blu Fee

SGR 
servizi

RIMINI